

Ma il territorio non è proprietà privata: lo dicono la storia e le leggi

Ultimo aggiornamento domenica 02 marzo 2014

Paolo Maddalena, vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale e coautore della Legge Galasso, ha ricostruito su eddyburg.it la storia dell'evoluzione umana sotto il profilo della proprietà e del diritto. Emerge un quadro di riferimento molto importante, che dà ragione a milioni di testardi utopisti come noi e sancisce una (serie di) verità su cui sarebbe davvero utile tentare di (ri)costruire ora un nuovo modello di società: la "proprietà privata" deriva da una "cessione" di porzioni del territorio a singoli individui da parte del popolo, il quale non solo detiene la "proprietà collettiva" dell'intero territorio, ma conserva anche una "superproprietà" sulle parti "cedute" ...

Â

Dunque il diritto di "modificare il territorio" nella sua interezza, "una prerogativa dei "poteri sovrani del popolo" e la "giuridica" della "proprietà privata" condizionata alla sua "funzione sociale": l'"abbandono di terreni ed immobili da privati comporta il ritorno nella "proprietà pubblica e collettiva del bene, previa "diffida" e senza diritto all'"indennizzo.

Dal nostro punto di vista, questo contributo di Paolo Maddalena mette in linea tutti i riferimenti necessari per comprendere con esattezza quale deve essere, anche dal punto di vista dei diritti e delle norme, il corretto rapporto tra individuo e società collettiva, tra sovranità popolare (di tutti) e uso individuale.

Per cogliere tutti gli aspetti di questa competente ed autorevole interpretazione, potete leggere l'intero articolo originale pubblicato sul sito nazionale del nostro Forum "Salviamo il Paesaggio":

<http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/2014/02/il-consumo-di-suolo-e-la-mistificazione-dello-ius-aedificandi/>

Â